

Una riflessione sull'autonomismo del politologo-saggista Marcello Tuveri

Il Sardismo condito in salsa leghista E Bossi va in Vaticano da Bertone

MARCELLO TUVERI

Il "sardismo" come proposizione ideologica per la difesa della Sardegna, mediante l'autogoverno della comunità isolana, conosce diverse declinazioni.

La parola nacque in senso di dileggio in uso da quanti si opponevano, nel primo dopoguerra, al Movimento dei Combattenti e al Partito Sardo d'Azione. Nei decenni a noi più vicini è stato nominalmente accettato da tutte o quasi le forze politiche presenti nella nostra terra. Il "sardismo" era diventato una moda. L'aspirazione all'autonomia regionale, la riorganizzazione dello Stato italiano in forma federale, il superamento del divario economico-sociale tra il Nord prospero ed il Sud sottosviluppato sembravano temi comuni a chiunque chiedesse il consenso politico dei sardi.

Ma il "sardismo" ha tra le prime diverse declinazioni conosciuto il sardo-fascismo. L'illusione di una parte dei dirigenti del Partito Sardo d'Azione di poter portare, tra il 1923 ed il 1925, nel fascismo le istanze autonomistiche fallì negli anni successivi. Il nazionalismo sardo, che sottintendeva il sardismo, fu totalmente assorbito e si estinse nel nazionalimperialismo della dittatura fascista.

Si parlò dell'indipendentismo sardista come forma esasperata dell'autonomia speciale nei primi anni del secondo dopoguerra. La Lega Sarda di Bastia Pirisi con la sua vocazione scissionistica, contribuì, nelle elezioni per la



Costituente, ad affievolire la forza del partito Sardo d'Azione. La stessa linea di pensiero riapparve tra gli anni '60 e '70 con qualche spinta ribellistica ispirata al terzomondismo, al castrismo, non senza qualche venatura feltriniana. Ed è presente in movimenti che si ripropongono ai nostri giorni in diverse sigle intorno a personalità insoddisfatte dei risultati prodotti dall'autonomia in sessantenni. A dire il vero vi è stato, nella seconda metà dell'800, anche un sardismo cristiano di alcune figure come Giovanni Battista Tuveri. Pensava alla difesa dell'isola mediante il ri-

torno del "Cristianesimo primitivo, quale scaturiva dall'antico e nuovo testamento, non irrigidito da dogmi, non pervertito da mire politiche, sciolto dai vincoli dell'autorità e dalla gerarchia" (Solari).

Abbiamo conosciuto il sardismo socialista di Emilio Lussu. Il più importante leader del sardismo che, dopo vent'anni di esilio e di lotta al fascismo, perse negli ultimi anni quaranta, la fiducia nelle capacità innovativa dei sardi e fondò un partito-navetta (il Partito Sardo d'Azione Socialista) per il trapasso della sua corrente al Partito Socialista.

Banche: sabato 3 ottobre Invito a Palazzo A Sassari aperto il Banco di Sardegna

Anche quest'anno l'Abi (Associazione bancaria italiana) propone l'appuntamento Invito a Palazzo, giornata nazionale di apertura al pubblico dei palazzi storici delle banche, manifestazione che negli anni scorsi ha attirato migliaia di visitatori. È l'ottava edizione. L'evento interessa tutto il territorio italiano e ovunque, cittadini e turisti, possono liberamente visitare le sedi delle banche e ammirare i tesori artistici e architettonici che queste custodiscono.

Il Bando di Sardegna aprirà al pubblico a Sassari, dalle 10 alle 19, sabato 3 ottobre, il palazzo di viale Umberto 36, sede della presidenza e della direzione generale. Qui è possibile ammirare opere artistiche dei principali autori sardi nel campo della cultura, della scultura e della pubblicitaria. A Genova potrà essere visitato Palazzo Spinola dei Marmi in piazza Fontane Marose, 6. Per informazioni: 079-226508 oppure www.bancosardegna.it

La copertina del depliant di Invito a Palazzo raffigura il palazzo della direzione generale Carispaq; non potrà essere visitato a causa del terremoto.



L'evolversi tra gli anni '60 e '70 portò il Partito Sardo d'Azione ad altre separazioni con l'ingresso del Movimento Sardista Autonomista nel Partito Repubblicano Italiano. L'ampiezza dei consensi tra il 1984 ed il 1989 e la formazione di una giunta regionale presieduta dal sardista Mario Melis fu, forse il momento più alto della presenza politica del sardismo riformista, dopo le giunte DC e PSD'A nella prima legislatura 1949-53 che avevano innovato nell'economia e nella società.

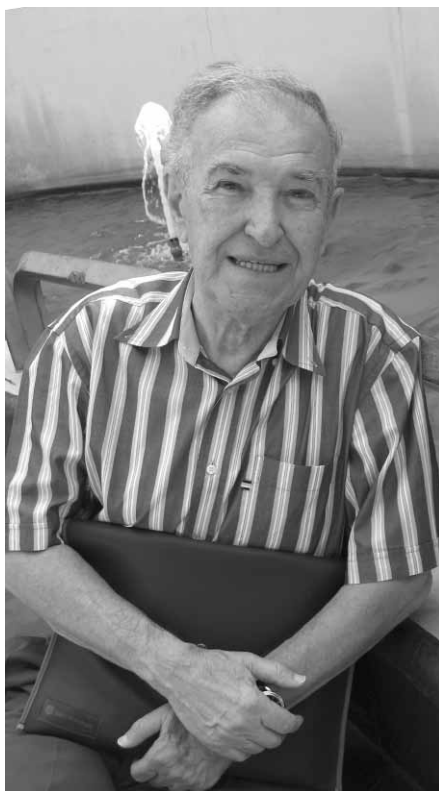
La vicenda del sardismo cosiddetto "diffuso" proseguì nel frazionamento personalistico dopo la crisi dei grandi partiti nazionali. Tutti più o meno sardisti nelle diverse sigle della metamorfosi post-tangentopoli. Si affermò, a parole, un certo sardismo istintivo presente nel nuovo protagonismo individuale degli ultimi lustri. Ora l'ultima scoperta del sardismo è la declinazione "leghista", cioè il sardismo della Lega Nord di Bossi: A dire della propaganda del più forte movimento razzista italiano, la Lega Nord, avrebbe salvato l'economia sarda: I più feroci avversari del meridione e delle isole avrebbero sostenuto i vitelli sardi, non le quote latte e le multe della Padania, l'area industriale di Porto Vesme e non quelle rivali del Veneto e a loro si deve persino il salvataggio dell'aragosta.

Peccato che tra tanti meriti nessuno dei pochi sostenitori del Carroccio e del duo Bossi-Berlusconi abbia ricordato lo scippo del G8 da La Maddalena, il dirottamento dei fondi per la strada Sassari-Olbia, il mantenimento della Tirrenia cioè del peggior servizio pubblico di trasporto, la fine del traffico merci nelle ferrovie isolate, lo sfascio delle più importanti strade interne, la minaccia di sopprimere la già affievolita ed offesa specialità dello Statuto della Sardegna, la mancata promessa di assicurare all'Isola un posto nel Parlamento europeo.

E' davvero incredibile che nella nostra terra sia stata presentata una lista per le elezioni europee con il simbolo di quanti vanno predicando guerra contro il Meridione e le Isole. Nel ricordo di chi scrive vi sono alcuni piccoli episodi del "sardismo leghista": Ma-

Marcello Tuveri, politologo collaboratore di Bachelet

Marcello Tuveri (Cagliari, 1929) è una delle figure più nobili del pensiero autonomistico e democratico in Sardegna. Esponente di punta dei repubblicani di Ugo La Malfa, laureato in Giurisprudenza con una tesi sui compiti dello Stato sulla potestà legislativa delle Regioni, ha al suo attivo pubblicazioni scientifiche di successo. Tra le altre (1974) *La pianificazione economica regionale in Sardegna* con Vittorio Bachelet (editore Giuffrè), studi e ricerche su Egidio Pilia, *Aspetti organizzativi e istituzionali del Piano di rinascita su Il Bogino* 1960, *La scissione sardista del 1967*, *Managerializzare la Regione* su Ichnusa 1971. Capo ufficio del personale dell'università di Cagliari dal 1955 al 1963, Tuveri ha diretto la divisione giuridica del Centro regionale di programmazione. Dal 1971 al 1996 è stato (dopo un pubblico concorso) direttore generale dell'Arst.



nifesto di Verona – 2008 – “Calabria saudita – Sicilia Nord della Libia – Sardi nel Sardistan”. La vernice era verde, bianca e rossa come la bandiera di cui Bossi voleva fare uso igienico, qualche anno prima.

Nella stessa città, nel silenzio di uno stadio di calcio, l'incontro tra una squadra del sud ed una locale era stato salutato dal coro: “quanto puzzate terroni! Quanto puzzate!”.

Potremo continuare nel riprendere le manifestazioni di intolleranza verso i sardi ed i meridionali in genere.

Come i pochi sardi candidati nel collegio sardo-siculo della Lega per le elezioni europee hanno potuto dimenticare i continui attacchi alla nostra cultura e civiltà?

Come non rilevare che nonostante le promesse i nostri voti da vent'anni servono solo ad eleggere candidati della Sicilia?

L'orgoglio regionale dei sardi non può non reagire democraticamente ma fermamente ad una presenza offensiva rigettando quest'ultima forma di invasione, la peggiore declinazione del sardismo.

PS 1: La Lega Nord ha ottenuto un certo successo solamente in Ogliastra (9 per cento dei voti) alle elezioni europee. La stampa ha dimenticato di sottolineare che nella giunta regionale di centro destra sono rappresentati Umberto Bossi e il Ministro delle Risorse Agricole (Leghista) con l'assessore dell'Agricoltura Andrea Prato.

PS 2: Per stare alla cronaca più recente e a futura memoria della politica italiana estate 2009. La Lega Nord, con Umberto Bossi e Roberto Calderoli, dopo il mancato vertice alla Perdonanza di L'Aquila tra Silvio Berlusconi e il cardinale Tarcisio Bertone, ha incontrato ufficialmente il segretario di Stato. Che dire? Basta ricordare che Bossi ha sempre parlato dei “vescovoni”, sì, “vescovoni”. Aggiungendo, per completezza dell'informazione: “I vescovoni si pentono”.

Hanno collaborato a questo numero: **Federica Abbozzi**, laurea in Relazioni internazionali, università di Cagliari; **Andrea Atzori**, studente di Lettere, in Estonia; **Emilio Bellu**, critico cinematografico; **Viviana Bucarelli**, giornalista e critica d'arte, vive e lavora a New York; **Mauro Carta**, vice presidente provinciale Acli Cagliari; **Ester Cois**, ricercatrice in Sociologia dei processi culturali e comunicativi, docente di Sociologia della famiglia, Sociologia dell'ambiente, università di Cagliari; **Paolo Desogus**, studioso di casi aziendali; **Marcello Fois**, scrittore; **Paolo Fresu**, musicista; **Alice Gurrieri**, studentessa universitaria in Lettere, Cagliari; **Massimo Lai**, avvocato, specialista in diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione; **Isella Mangifuoco**, laureata in Lettere università di Firenze; **Paola Picci**, naturalista, stagista del master in Comunicazione della Scienza al Crs4; **Paola Piras**, preside Scienze politiche, Cagliari; Lello Puddu, direzione nazionale del Movimento federalista europeo; **Giovanni Razzu**, Head of Research and Analysis Government Equalities Office, Downing Street; **Salvatore Razzu**, master in Sviluppo locale, università Piemonte orientale; **Claudia Sarritzu**, collaboratrice di Radio Press; Valentina Serra, ricercatore di Letteratura tedesca, facoltà di Lettere e Filosofia, Cagliari; **Franco Siddi**, segretario nazionale della Federazione della stampa; **Marcello Tuveri**, politologo; **Domenico Ucheddu**, master in Sviluppo locale, università Piemonte orientale; **Raffaella Ulgheri**, laurea in Scienze della comunicazione, stagista Il Sole 24 Ore; **Alberto Urgu**, giornalista RadioPress; Uffici studi Banco di Sardegna, Arel, Aspes, Prometeia, Banca d'Italia, Cgil, Confindustria, Crenos, Istat, Eurostat; grafica **Puntotif**, la vignetta della prima pagina è di **Bruno Olivieri**.